

L'INTERVISTA. Il boom del Posillipo secondo Luciano De Crescenzo

«Pallanuoto sport povero Perciò Napoli vince»

Napoli, o meglio il Posillipo, è la squadra più forte d'Italia nella pallanuoto. È la quarta volta in quattro anni, un «en plein» in piena regola. Ed inorgogliesce chi, nella città del Golfo, aspetta l'occasione giusta per festeggiare, sfruttando il veicolo dello sport. Luciano De Crescenzo, frequentatore dei circoli nautici partenopei, è fra questi, e racconta le sensazioni di una città «che ha da sempre l'acqua di mare nelle vene».

LORENZO BRIANI

Napoli, l'orgoglio ritrovato in acqua, in una piscina. Da ben quattro anni il Posillipo sale sul gradino più alto del campionato di pallanuoto mettendo in riga gli avversari di turno. Va bene la tradizione marinara, ma lo strapotere è un'altra. Ed è quella che la città partenopea ha imposto con forza ad uno sport dove è veramente bello vincere, senza lo stimolo interessato dei miliardi. Non come il Milan nel calcio. Il traguardo tricolore, ormai, sembra essere abbinate - come succede ai numeri del lotto - alla città di Napoli. E non è questione di cabala, di scaramanzia. La città del Golfo ha per davvero la squadra più forte d'Italia. Sul pariete della piscina Scandone, venerdì sera, c'erano diversi personaggi importanti, primo fra tutti Antonio Bassolino, sindaco delle meraviglie. E del tricolore fresco i napoletani veraci ne vanno orgogliosi, come al tempo in cui era il Napoli di Maradona a vincere il titolo. Luciano De Cres-

cenzo, per esempio. Fa festa, gongola sul quarto titolo consecutivo del Posillipo. Lui, che ha fatto anche un film sopra al circolo che sta alla fine di Mergellina e che domina dall'alto tutto il Golfo, dirimpetto al Vulcano.

Da Maradona ai fratelli Porzio. Un tragitto senz'altro contorto per un filosofo come lei?

Un comune denominatore, in fondo, c'è: il tricolore. Per il resto calcio e pallanuoto sono due mondi totalmente differenti che provocano sensazioni uniche, separate, comunque dense di sentimento.

Già, ma in tutto questo c'è anche un filo di rabbia, che va a miscelarsi con l'orgoglio partenopeo.

La pallanuoto è un vanto per tutti i napoletani. In città, quando c'è qualcosa d'importante spesso e volentieri i discorsi della gente vanno a finire proprio nella piscina di Fuorigrotta. Proprio quello che succede con la squadra di calcio, però in formato ridotto.

Che non vince nulla da diverso

tempo... È un altro discorso, questo. Ho una teoria tutta mia in merito.

Siamo pronti, ce la spieghi.

Ho capito una cosa: se vuoi perdere dei soldi allora fai il presidente di una squadra di pallone. Se, invece, hai dei quattrini da gettare, il mestiere di presidente è quello più adatto. Un esempio: Berlusconi. Per lui gli incassi domenicali non sono che una piccola percentuale nel bilancio annuale. Facciamo una fotografia all'attuale campionato che tutto si spiega in due minuti. Lo scudetto lo ha vinto il Cavaliere, Agnelli con la sua Juventus è secondo, Cecchi Gori e la Fiorentina terzi mentre il Parma di Calisto Tanzi è quarto. Continuo? E il Napoli di Ferlaino, dov'è?

Aveva qualche piccola chance di arrivare in Europa, si è invece salvato...

Lo vede? Diego Armando non c'è più e i padroni del pallone sono gli altri che dettano legge, spendono e spandono. Noi, nel frattempo virgola vendiamo Zola per sopravvivere.

Secondo questa logica ci vorrebbe un nuovo Maradona per rivincere lo scudetto.

Domanda che non ha bisogno di risposta: tutto vero. Purtroppo.

La "riscossa" arriva dall'acqua, insomma...

I napoletani, da sempre sono un po' «anfibi», hanno l'acqua salata nel sangue. Vincere nella pallanuoto, però, è più facile. Qui i quattrini sono importanti, ma non

determinanti. E fino a quando la pallanuoto resterà uno sport povero (rispetto al dio pallone) Napoli avrà sempre le carte in regola per eccellere, per salire sul gradino più alto d'Italia.

Già, ma lo scudetto di venerdì sera ha un sapore particolare, in tribuna c'era anche Bassolino.

Il sindaco ha già vinto la sua sfida. È riuscito a far leva su un vecchio trucco quantomai efficace: l'orgoglio della gente. Ed è proprio con questo che il napoletano riesce a diventare più preciso di uno svizzero. Provare per credere. In città, adesso, c'è più ordine, la gente si ferma anche al semaforo (!) e piazza del Plebiscito non è più un parcheggio all'aria aperta, ma è ritornata ad essere una piazza con la «P» maiuscola. Bellissima. Il tricolore del Posillipo è un chiaro segnale, vinto a man bassa ma con la forza dell'orgoglio, quella che ci ha permesso di fare più di un passo negli ultimi tempi.

Un segnale di riscossa, dunque.

L'ha detto. Almeno nello sport che non ha mai conosciuto flessioni - la pallanuoto - la gente ha un esempio sul quale identificarsi. Seimila spettatori in una piscina, quattromila rimasti fuori senza biglietto rappresentano un segnale chiaro, la voglia di riscatto, la punta dell'iceberg di chi vuole riscattare all'Italia intera di essere riusciti a vincere.

E alla Scandone c'erano delle t-shirt con su scritto «Io c'ero».

Ma io venerdì non c'ero...



Luciano De Crescenzo

Cosima Scovelini/Sintesi

ATLETICA

Bevilacqua torna in pista e salta 1,98

MILANO Doveva essere l'occasione per un primo sguardo all'immediato futuro, una primaverile valutazione dello stato di salute dell'atletica italiana in vista dei Giochi di Atlanta. È stato invece un imprevisto amarcord. Al campo «Giurati» di Milano, in occasione della tradizionale «Pasqua dell'atletica», Antonella Bevilacqua ha valicato l'asticella posta a un metro e 98, per poi fallire i tre tentativi a 2,01. Inevitabilmente la memoria è andata a Sara Simeoni, indimenticata olimpionica dell'alto, che proprio a quota 2,01 fissò nel 1978 l'allora record mondiale. E nonostante gli anni che passano, quando si salta a quelle altezze significa ancora che ci si sta esprimendo a livelli d'eccellenza. «È un momento importante per me - ha detto la Bevilacqua - Ho migliorato di tre centimetri il mio primato personale (anche se l'asticeletta vantava già un 1,98 indoor, ndr), ma soprattutto mi sono lasciata dietro le spalle un periodo difficile. Adesso ci sono le Olimpiadi. Non mi aspetto niente, l'importante sarà partecipare». Fra gli altri risultati da segnalare la discreta prova di Giuseppe D'Urso, vincitore degli 800 metri con un discreto 1'47"63. Una gara che all'ultimo momento è stata disertata da Andrea Benvenuti, bloccato da un attacco di asma allergica. Buona prestazione di Gennaro Di Napoli, primo nei 5000 in 13'21"90 davanti al campione mondiale di cross, il keniano Paul Tergat. Nei 400 metri terzo posto di Marco Vaccari (46"20) che ha preceduto l'altro azzurro Ashraf Saber (46"46).

BASKET. I milanesi battono nettamente la Buckler nella gara uno delle semifinali

«Esce» la Stefanel sulla ruota di Bologna

BUCKLER-STEFANEL 75-82

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 2, Komazec 30, Moretti 11, Woolridge 8, Binelli 13, Orsini, Morandotti 6, Carera 5. Ne: De Piccoli e Brunamonti.

STEFANEL MILANO: Bodiroga 26, Gentile 3, Blackman 15, Fucca 16, Cantarello 2, Portaluppi 8, De Pol 9, Alberti 2, Baldi 1. Ne: Sambugaro.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Tullio di Fermo. NOTE: tiri liberi: Buckler 16/27, Stefanel 23/30; usciti per 5 falli: 32'53" Cantarello (64-62), 38'33" Binelli (72-78), 39'04" Coldebella (74-78), 39'57" Komazec (75-81).

SPETTATORI: 5.700 per un incasso di 260 milioni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LUCA BOTTURA

BOLOGNA Poker di Milano. La Stefanel stende Bologna a domicilio - quest'anno è 4-0 - con il contributo determinante di Bodiroga, Blackman, Fucca. Esce dal Madison tra gli applausi e con la possibilità concreta di raggiungere la finale che le manca dal '91. Un 85-72 limpido, figlio di una partita estrema, interpretata mantenendo costantemente cinque uomini lontano dall'area. Là dove la Bu-

ckler avrebbe potuto giocarsela. La Virtus la perde male, con la sola eccezione di un Komazec gariboniano, pescando in Moretti materiale inerte e in Woolridge la latitanza delle grandi occasioni. Martedì si replica a Milano. Oggi, con Treviso, l'altra Bologna (stavolta a Casalecchio) tenterà di partire meglio. La Buckler azzanna subito il match con una buona difesa, lasciando al contempo intendere

poche ma chiare idee offensive: palla a Binelli appena si può, corsa a campo aperto appena si apre un varco.

Milano assomma casualità e invenzioni - specie di Bodiroga, contro Komazec - rimanendo attaccata a una partita non lineare ma limpida. Da playoff.

Al primo cambio di carte (Alberti per Cantarello, Carera per Woolridge) le due squadre arrivano vicine. Metà primo tempo è a un passo. Bologna conduce soltanto 16-14. Per dare la spallata, Bucci mette Moretti, spostando Komazec su Gentile e Coldebella su Bodiroga.

Tanjecvic gli risponde con De Pol, che tanto aveva ferito la Buckler nelle final four di Coppa Italia, al posto di Fucca. Risultato: Bologna calamita i rimbalzi e con essi i contropiede. Toccano il massimo vantaggio sul 31-24. Mancano 6' alla prima sirena, Milano barcolla ma non si scompone. Dentro Portaluppi e Baldi, per

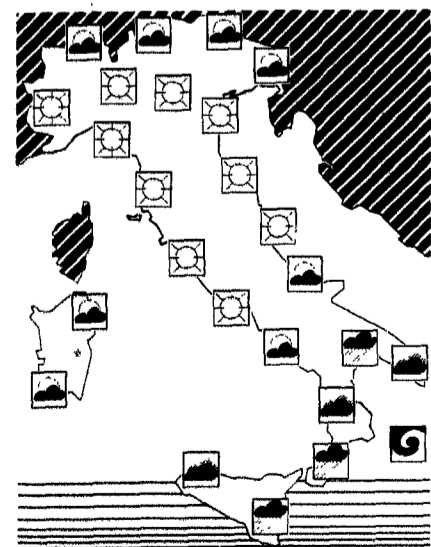
un quintetto schiacciato sul serbo e assemagliato oltre i 6.25. È un parziale di 11-2 cucito a suon di triple, che manda il match sul lettino dello psicanalista. Per schizofrenia. A seguire, infatti, la Virtus piazza un 9-0 di corsa, vola fino al 42-37, spreca qualcosa. Pagando dazio alla propria pochezza nel tiro pesante: uno solo a bersaglio, contro 7 altrui.

Sul pronti via della ripresa, si capisce subito che la Buckler dovrà penare. Milano, come già nelle precedenti sfide, viaggia su medie ottime. Bologna, di suo, torna in campo molle. Subisce un 11-3 d'acchito, per un massimo vantaggio avversario di 57-47. Coldebella imita un grigio Gentile, Komazec arranca su Bodiroga (anche 15 rimbalzi), Binelli, Moretti e Orsini non riescono a fermare Blackman. Che per una sera (ancora) torna quello che incantava Detroit. In attacco e in difesa. Davanti, la Buckler è solo Komazec. Che si dannava per tenere a galla i

suoi, segna 10 dei 14 punti che la Buckler assomma a metà ripresa - pochini - sembra incastrare i suoi in un vicolo cieco offensivo.

Ma è un'impressione: il cambio di consonante tra egotismo ed eroismo, almeno parziale, è in certi casi una questione di tabellone. Quello che a 7' dalla fine vede la Buckler sotto di un solo punto (62-63) riportata a galla proprio dal suo croato caratteriale. Cantarello esce per falli, ma Milano ha già giocato due terzi di gara senza pivot. E cambia poco: riscappa 5-0. Komazec la riprende accettando lo scontro aperto con Bodiroga, Bologna ansima eppure arriva all'ultima stretta intravedendo ancora la targa della Stefanel. Ma ha finito gli uomini (Binelli e Coldebella fuori per falli) e la benzina. Giusto così. Poi, secondo fonti Rai, negli spogliatoi si sarebbe verificato un violento alterco fra il proprietario della Buckler Cazzola e l'allenatore Bucci. I due hanno smentito indignati.

CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centro-occidentale permane una vasta area di bassa pressione; dopo il passaggio di un sistema nuvoloso, sull'Italia continuano ad affluire correnti umide e instabili che interesseranno più il sud.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche si prevedono condizioni di variabilità con temporanee schiarite lungo le zone costiere ed annuvolamenti più consistenti sul settore nord-occidentale e sulla dorsale appenninica toscano-emiliana a cui potranno essere associati rovesci sparsi. Sul resto del centro e sulle regioni meridionali si prevede cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso e precipitazioni anche a carattere temporalesco, specie all'interno. Notte tempo e al primo mattino visibilità localmente ridotta per foschie e durante le possibili precipitazioni.

TEMPERATURA in leggero aumento nei valori massimi, specie al sud e al centro. VENTI: deboli occidentali con residui rinforzi da mattina, al centro e al nord; deboli o moderati da sud-est al meridione con rinforzi sulla Sicilia e sulle zone ioniche. MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini centrali e settentrionali; mossi, temporaneamente mossi quelli meridionali. Tutti con moto ondoso in graduale diminuzione.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	6	np	L'Aquila	6	17
Verona	7	21	Roma Ciamp.	13	21
Trieste	13	19	Roma Fiumic.	11	21
Venezia	8	18	Campobasso	9	14
Milano	8	21	Bari	14	20
Torino	7	19	Napoli	13	20
Cuneo	8	20	Potenza	9	20
Genova	13	19	S. M. Leuca	16	19
Bologna	9	21	Reggio C.	15	21
Firenze	9	22	Messina	16	22
Pisa	7	19	Palermo	15	21
Ancona	11	22	Catania	12	22
Perugia	np	np	Alghero	12	20
Pescara	11	21	Cagliari	13	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7	15	Londra	5	12
Ate	14	25	Madrid	4	16
Berlino	7	17	Mosca	9	26
Bruxelles	7	15	Nizza	9	18
Copenaghen	7	11	Parigi	4	15
Ginevra	6	16	Stoccolma	6	14
Helsinki	6	15	Varsavia	11	25
Lisbona	10	19	Vienna	8	23

LOTTO

BARI 47 90 9 85 45
CAGLIARI 45 86 19 71 65
FIRENZE 58 74 69 13 16
GENOVA 11 14 5 79 22
MILANO 19 28 24 15 48
NAPOLI 5 60 25 15 37
PALERMO 61 80 57 21 19
ROMA 7 65 9 72 27
TORINO 82 88 49 57 8
VENEZIA 60 20 30 3 53

ENALOTTO

XXX 111 212 XX2

LE QUOTE: ai 12 L. 87.710.500
 agli 11 L. 1.758.900
 ai 10 L. 134.500

l'amicO

giornale ENALOTTO del LOTTO

in vendita con il numero di maggio

DRINE: NATURALI e CABALISTICHE

Questo classico mensile opportunamente scelto per il loro ritardo o per la scompenza, possono essere meritevoli oltre che per armo e terno, anche con piccole poste di quattrom o di cinque, tenendo conto che la divisione della posta va fatta con appostamenti multipli e sottilissimi di 100 Lire.

A titolo di esempio (per fosse d'attualità ed anche in una rivista), prendiamo la "drina di attenzione naturale"

61.62.63.64.65.66.67.68.69.60

definito "ben giocato" su un biglietto di L. 2.000 con le seguenti poste differenziate:

AMBO: giocata L. 1.300 (premio L. 7.180); TERZO: giocata L. 600 (premio L. 14.100 + 3 ambi); QUATTRO: giocata L. 200 (premio L. 76.000 + 6 ambi + 4 terzi); CINQUE: giocata L. 100 (premio L. 306.000 + 10 ambi + 10 terzi + 9 quattori).

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale		Semestrale
	7 numeri + iniz edit	L. 210.000	
	6 numeri + iniz edit	L. 365.000	L. 190.000
	7 numeri senza iniz edit	L. 330.000	L. 169.000
	6 numeri senza iniz edit	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale		Semestrale
	7 numeri	L. 780.000	
	6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SPA, via dei Due Macelli, 25/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fennale L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

Festivo L. 1.000.000

Finestra 1° pag 1° fascicolo L. 5.085.000 L. 5.724.000

Finestra 1° pag 2° fascicolo L. 3.616.000 L. 4.558.000

Manchette di test 1° fasc. L. 2.750.000 - Manchette di test 2° fasc. L. 1.690.000

Reklamati L. 890.000 - Finanziari Legali - Concorsi Ass. Napoli - Finizi L. 784.000 - Finizi L. 856.000 - A parola - Necrologi L. 820.000 - Partecipazioni L. 10.700 - Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale V.M. PUBBLICITA S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli 29 - Te. 02 - 69711

fax 02 - 6911755

Ancora di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02 - 69711 - fax 02 - 69711750

Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8 F - Tel. 051 - 253323 - fax 051 - 251288

Centro: Roma 00198 - Via A. Costelli 10 - Tel. 06 - 84961 - fax 8496564

Est: Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 - 5921894 - fax 081 - 5921797

Stampa in fac-simile

Telesampa Centro Italia, Orlicola (Aq.) - via Colle Marcegiani 58 B

SABO Bologna - Via del Tappezzeri

PPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale del Giovi 137

SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 54 N. 35

Distribuzione SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Antonio Zollo

Isch. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma